ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 **Trieste, Domenica 11 Marzo 1900.** TELEFONO: Aminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6636

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Le posizioni boere presso Biggarskop sarebbero minacciate.

LONDRA 10 (Reuter). Un telegramma dal quartier generale dei boeri presso Biggarskop, in data dell'8, reca: Informatori riferiscono di essersi imbattuti ieri presso Waschbaank in 6 perlustratori inglesi, dei quali uno ne uccisero e 3 ne ferirono. Gli stessi informatori affermano inoltre che 12.000 inglesi minacciano la posizione dei boeri dalla parte di Helpmakaar.

Il generale Brabant a Jamestown.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Jamestown, in data di ieri: La divisione del generale Brabant è giunta qui senza aver incontrato resistenza.

Kitchener a Kimberley.

LONDRA 10 (N). La *Reuter* ha da Kimberley 9, che lord Kitchener attualmente si trova colà.

La sollevazione degli afrikanders si fa sempre più pericolosa.

LONDRA 10 (N). Il moto insurrezionale nella regione nord-occidentale della Colonia del Capo va allargandosi ognor più. Gl'insorti sono già numerosissimi e dispongono perfino di artiglierie. Si afferma ch'essi combattono con accanimento e con fierezza anche maggiore di quella delle truppe confederate. Essi trattano i prigionieri con grande brutalità.

Nel distretto di Dordrecht invece la sollevazione è effettivamente sedata.

Se la lotta venisse spinta agli estremi.

LONDRA 10 (N). Le notizie che parlano dello sgomento regnante a Pretoria, fanno sperare che fra breve la resistenza dei boeri s'infrangerà. Krüger, come sapete, pare dispostissimo ad avviare trattative di pace ed anzi egli avrebbe già mosso i primi passi.

Però qualora la lotta dovesse continuare e divenisse una vera guerra di sterminio, i boeri sarebbero risoluti a resistere fino all'estremo, raccogliendosi tutti a Johannesburg. Si stanno già approntando le mine, le miccie delle quali saranno poste in comunicazione coi ponti, cosicchè la maggior parte degli edifici di Johannesburg potrà essere fatta saltare in aria in qualunque momento.

Anche le miniere d'oro potranno essere allagate da un giorno all'altro; anzi gli attrezzi, i macchinari e tutto il resto che serve all'estrazione del minerale aurifero, sono già stati resi inservibili.

Il generale Joubert, a quanto si dice, starebbe organizzando un grande esercito di riserva.

La guerra finirebbe entro un mese.

LONDRA 10 (N). Il *Daily News* ha da Lorenzo Marquez 8: Il presidente Krüger, prima di partire per Bloemfontein avrebbe detto a Glencoe in una sua allocuzione essere incerto se alla lotta sarà posto fine con un lodo arbitramentale o mediante l'intervento di qualche potenza. Questo però essere certo che la guerra finirà entro un mese.

Per l'intervento di Mac Kinley.

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Chicago: Un *meeting monstre* di tedeschi, il più grande che si sia tenuto dopo il 1871, approvò un ordine del giorno, invitante il presidente Mac Kinley ad intervenire nella guerra anglo-boera.

Il figlio del generale Gurko, nel Transvaal.

LONDRA 10 (N). Il colonnello Gurko, figlio del noto generale russo, ha raggiunto il territorio transvaaliano per la via di Delagoa. Le autorità transvaaliane gli fecero accoglienze festose.

A MONTECITORIO.

La discussione sull'elezione Batacchi.

ROMA 10 (N). *Camera*. Si discute la proposta della Commissione di annullare l'elezione di Batacchi.

Brunicardi espone alcune circostanze dimostranti l'innocenza di Batacchi. L'oratore afferma che il teste principale d'accusa fu preparato dalla questura di Firenze. Due ispettori di questura che ebbero in mano il processo, assicurano che il Batacchi è innocente. Il comitato pro Batacchi domanda la grazia escludendo ogni criterio politico. Ricorda che si rivolse al guardasigilli; è alla resistenza del Governo che si deve l'elezione di Batacchi, non dovuta ai partiti estremi, ma ad una convinzione sincera che non conosce i criteri di parte. Spera che il Governo comprenderà la convenienza politica di graziare Batacchi, se non vuole che l'esempio di Pietrasanta trovi imitatori negli altri collegi (vive approvazioni all'Estrema).

Socci svolge un ordine del giorno suo e di altri, deplorante l'indifferenza del Governo di fronte alle voci di giustizia che lo invitano a provvedere, di fronte alla legittima volontà popolare che considera Batacchi un simbolo d'innocenza (vivissime approvazioni).

Ferri spera che il Governo e la Camera non chiuderanno gli occhi alla luce svelante l'errore in cui caddero i primi giudici, e non disconosceranno l'importanza della manifestazione nazionale, che domanda giustizia e pacificazione (applausi all'Estrema Sinistra).

(Continua nel „Piccolo della Sera").

L'ANNIVERSARIO DI MAZZINI.

GENOVA 10 (N). Ricorrendo oggi il 28° anniversario di Giuseppe Mazzini, una rappresentanza del Municipio si recò a Staglieno a deporre una ricca corona sulla sua tomba. Numerose altre corone furono deposte da associazioni.

I funerali dell'attrice Henriot.

PARIGI 10 (N). Oggi, con un concorso addirittura colossale di gente, ebbero luogo i funerali dell'attrice Henriot, rimasta vittima nell'incendio del *Théatre de la Comédie Française*. Le esequie furono celebrate nella chiesa di St. Onorato. Il corteo funebre riuscì imponentissimo; seguivano il carro funebre i rappresentanti del presidente Loubet e del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, inoltre il ministro delle belle arti, Leygues, il direttore della *Comédie Française*, Claretie, tutti i più cospicui rappresentanti del mondo artistico e letterario di Parigi, nonchè numerosi rappresentanti di teatri della provincia o dell'estero.

Sul carro funebre erano state deposte numerosissime corone, fra cui una del Teatro Michele di Pietroburgo.

I DUELLI PER L'AFFARE BANFFY.

BUDAPEST 10 (B). Il duello alla sciabola fra i deputati Ugron e Rohonczy ebbe luogo oggi alle 4 pom. Rohonczy riportò una ferita insignificante alle labbra.

I CRISTIANI IN ALBANIA.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Di fronte alle notizie telegrafate da Costantinopoli a singoli giornali esteri, descriventi a tinte molto fosche la situazione dei cristiani in Albania ed attribuenti agli albanesi intenzioni ostili contro le autorità imperiali, un comunicato di fonte ufficiale alla *Agence de Costantinople* assicura che quanto è narrato nelle menzionate informazioni dei giornali, non sono che parti di fantasia. I cristiani non ebbero a soffrire in alcun modo in conseguenza dei recenti incidenti, i quali, del resto, sono prossimi alla loro soluzione.

Un arresto clamoroso a Fiume.

FIUME 10 (N). Fu arrestato dietro domanda telegrafica del tribunale di Carlstadt, e scortato oggi colà, Massimiliano Treplich, impiegato superiore dell'*Adria*, ff. di console di Serbia. Egli è imputato di aver appiccato il fuoco l'anno scorso, alla fabbrica di proprietà di sua madre, esistente a Carlstadt, allo scopo di ritirare la somma assicurata.

Camera dei signori. VIENNA 10 (B). La Camera dei signori terrà il 14 ed il 16 corr. sedute plenarie per discutere i disegni di legge votati dalla Camera dei deputati.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10 (U. B.) *Camera dei deputati*. Si esaminano ancora i rimanenti capitoli del bilancio per il ministero del commercio. Approvata poi la proposta relativa all'imposta sul consumo per gli addetti alla ferrovia dello Stato, la seduta è levata. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Fra sovrani e principi. CETTIGNE 10 (N). I principi ereditari del Montenegro sono arrivati da Antivari. Il ministro di Serbia, arrivato ieri, rimise oggi le sue lettere di richiamo.

L'odierno giornale ufficiale smentisce tutte le notizie sopra i viaggi del principe Nicolò all'estero.

LIVORNO 10 (N). L'imperatrice Federico si reca oggi in vettura a Pisa per visitarvi i monumenti.

Grave incendio. VENEZIA 10 (N). Stanotte è scoppiato un terribile incendio nella fabbrica di manichi di scopa della ditta Lorenzo Papa a Mestre. Il fuoco prese in breve gravi proporzioni. A malgrado dei pronti soccorsi inviati da Venezia, la fabbrica rimase distrutta. Il danno, assicurato, si calcola in 60.000 lire. Soltanto nel pomeriggio il fuoco potè essere spento. Il comandante dei pompieri riportò una ferita guaribile in un mese. Si ritiene l'incendio doloso.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

LA QUESTIONE TRENTINA.

Il 26 corr. si riaprirà la Dieta tirolese e, a quanto si suppone, ancor nelle prime sedute sarà rimessa sul tappeto la Questione Trentina, la cui soluzione vien invocata già da tanti anni, ma sempre inutilmente; dai deputati trentini.

Gioverà quindi ricordare in quale stadio la questione si trovi presentemente. Dopo che nel 1891, mentre alla Dieta si stava proprio iniziando la discussione d'un progetto per l'autonomia del Trentino, il Governo aveva bruscamente chiuso in faccia ai deputati trentini le porte della Dieta, aggiornando la sessione, i rappresentanti del Trentino deliberarono di passare alla politica d'astensione; a questo loro proposito essi poi si mantennero fedeli, incoraggiati dalle manifestazioni concordi di tutto il loro paese, resistendo a tutte le minacce ed a tutte le lusinghe dei governi che si succedettero e dei loro zelanti emissari.

Questa fermezza, a lungo andare, portò i suoi frutti. Mentre dieci anni fa, a Vienna, non si voleva nemmeno udir parlare d'una „Questione Trentina", poi si incominciò a capire che non era facile cosa passare semplicemente all'ordine del giorno sui reclami, sulle recriminazioni di un paese che si vedeva paralizzato in ogni sua iniziativa da una specie di tutela che con egoistica durezza era esercitata su di esso dagli amministratori tirolesi, i quali non potevano essere in grado di ben apprezzare i bisogni e gli interessi d'una terra che non ha nulla di affine col paese loro proprio.

E così, prima copertamente, poi direttamente, si incominciò a tentare di indurre i deputati trentini a ritornare alla Dieta, dicendo loro che colà si sarebbero potute viemmeglio riprendere le troncate trattative per una riforma degli ordinamenti amministrativi della provincia.

Ma queste erano lusinghe e promesse troppo vaghe. Il Trentino non voleva riforme delle istituzioni amministrative esistenti; esso reclamava istituzioni nuove, speciali, in tutto adatte e corrispondenti alle sue necessità amministrative.

E così le trattative si trascinarono per anni. I trentini fermi nell'esigere l'autonomia, il Governo cocciuto nel negarla, limitandosi a promettere delle mezze misure.

Finalmente l'anno scorso, se non per incarico, certo d'accordo col Governo, il deputato Kathrein, come rappresentante della maggioranza della Dieta di Innsbruck, si assunse il compito di trattar lui stesso coi deputati trentini. In grazia dell'attitudine conciliante del dott. Kathrein la questione trentina avrebbe dunque ora fatto già un passo innanzi, giacchè il deputato innsbruckese sarebbe riuscito a far accettare ai deputati del Trentino alcune concessioni le quali s'accosterebbero discretamente al concetto dell'autonomia amministrativa.

Anzitutto si sarebbe progettata l'istituzione di curie nazionali alla Dieta di Innsbruck. A ciascuna curia incomberebbe l'amministrazione del rispettivo territorio. La Giunta provinciale sarebbe pure divisa in due sezioni, una a Innsbruck ed una a Trento. Speciali norme dovrebbero poi servir a regolare le vertenze nelle quali sorgesse una qualche antitesi fra le due curie; anzi in caso di contrasto fra le due curie, la controversia dovrebbe essere sottoposta ad una speciale commissione composta di 3 tedeschi e di 3 italiani, nella quale la presidenza dovrebbe essere tenuta alternativamente da un tedesco e da un italiano.

Ecco dunque a un dipresso in qual fase si trovano al momento le trattative. Ora sta a vedersi se i colleghi del dott. Kathrein approveranno le proposte fatte da questo per la soluzione della Questione trentina.

Libri nuovi.

Angelo Conti: «La Beata Riva» (Treves) - Corrado Ricci: «Michelangiolo» (Barbèra). - Giuseppe Mantica: «Figurinaio» (Treves). - Enrico Panzacchi: «I miei racconti» (Treves).

„Un giorno, dice l'autore della *Beata Riva*, io mi trovavo a Venezia, nella Galleria dell'Accademia, dinanzi al quadro di Gentile Bellini, rappresentante la processione. Io non avevo mai veduto il capolavoro come lo vidi in quell'istante. La processione si svolgeva com'entro a una trama d'oro, circondata da un'atmosfera che, traverso a un crescendo di suoni, saliva con un pieno di sinfonia sino alle maggiori cuspidi e sui pinacoli della chiesa di San Marco".

Ognuno che legga attentamente questo libro di Angelo Conti, vero gioiello artistico-filosofico, deve provare la stessa sensazione che l'autore provò davanti al quadro del secondo Bellini. Le pagine, mirabili per eleganza di forma e per elevatezza di stile, si svolgono davvero entro a una trama d'oro, circondata da un'atmosfera musicale, a traverso un crescendo di dolci suoni.

Esteta nel più lato senso della parola, adoratore della bellezza pura, sia in arte, sia in letteratura, Angelo Conti in questo suo: *Trattato sull'Oblio*, preceduto da un *ragionamento* di Gabriele d'Annunzio (prefazione a quanto pare è vocabolo troppo volgare) - ragionamento con cui il d'Annunzio, in forma squisita, ci fa conoscere, oltre alle opere anteriori dell'autore, i di lui intendimenti sulla critica, ch'esso vuole inalzata alla dignità suprema, epperò permessa soltanto a chi ha il sentimento della bellezza - esprime la convinzione, come solo allorquando si dimentica la propria persona e le miserie dell'esistenza, si giunga a comprendere i capolavori dell'arte, le opere del genio e la gioia della vita.

L'arte è la Beata Riva, lungo la quale scorre il fiume dell'oblio. La vita dell'artista è, secondo lui, un'attività che tende alla soppressione della volontà individuale; per essere veramente artisti bisogna capire la vita di ciò che sta davanti ai nostri occhi, bisogna chiedere al silenzio il suo mistero, alle cose l'arcana poesia che tutte le avvolge.

In questo lavoro, troppo difficile a riassumere in breve, perchè denso di idee originalissime, di accenni al pensiero dannunziano e alle teorie dei maggiori filosofi sì antichi che moderni, corre, come un filo, il concetto che le idee prima di passare allo stato di astrazione e di trasmissibilità, passano per lo stato d'intuizione.

L'intuizione è un lampo, una luce che ci mostra la strada da percorrere, lo scopo da conseguire. Soltanto nella contemplazione estetica o in quella del grande spettacolo della natura, obliando il presente angoscioso, l'uomo giunge a vedere quel lampo che gli apre nuovi orizzonti.

E quel lampo additò la via a coloro, che in ogni età furono i più grandi artisti, i più profondi pensatori, i più celebrati poeti.

Evocate dalla delicata penna dell'autore, noi vediamo sfilare davanti ai nostri occhi meravigliati e quasi abbagliati dalla luce intuitiva (senza che perciò ci crediamo destinati a diventar genii) le figure luminose di Michelangiolo, di Giotto, del Tintoretto, nonchè quelle d'Eschilo, d'Euripide, di Pindaro ed altre, e anche noi, sia pure per un attimo, obliando le miserie della vita, ci riposiamo presso alla Beata Riva.

Il nome di *Michelangiolo* mi richiama alla mente un libro letto pochi giorno or sono, e precisamente il quinto volume della raccolta di *Vite d'uomini illustri*, che l'editore Barbèra intitola: *Pantheon*.

Il libro è dovuto alla vigorosa penna del prof. Corrado Ricci, nome ben conosciuto da chi s'interessa di lettere e di arte.

Michelangiolo, di Corrado Ricci, è più che una semplice biografia a larghi tratti, un'esposizione particolareggiata di tutta intera la vita dell'artista, del letterato e del patriota.

Con l'autore noi assistiamo alla nascita di colui che il Vasari dice: „uscito alla luce sotto fatale e felice stella", di colui che fu il protetto di Lorenzo il Magnifico, l'allievo del Ghirlandaio, come pittore, e del Poliziano, come letterato, e lo seguiamo a traverso la sua avventurosa vita, fino al momento della sua morte.

La vita di Michelangiolo è troppo nota, si dirà, perchè occorresse narrarla ora; ma questa è così stupendamente condotta, così ricca, forse troppo ricca, di episodi storici e di aneddoti interessanti che, alla lettura, non s'avverte il menomo segno di stanchezza, e sembra anzi di sfogliare le pagine di un qualche dilettevole romanzo storico.

Fra gli aneddoti mi piace ricordare quello riferentesi alla vôlta della Cappella Sistina.

L'opera era a pena a metà compiuta, quando il papa Giulio II volle che il dì d'Ognissanti fosse scoperta parte dell'affresco. Giulio II, che in quel giorno „si recò in cappella a cantar messa" disse rivolto a Michelangiolo:

— Bisognerebbe pur ritoccarla d'oro.

E l'altro: Io non veggio che gli uomini portino oro.

— La sarà povera.

— Quei che son quivi dipinti furon poveri anch'essi.

Per concludere: L'opera del Ricci è sopratutto opera coscienziosa poichè, come ce lo dice lui stesso, egli fece quasi un lavoro di ricomposizione tenendosi alle molte lettere di Michelangiolo, ai documenti originali che si trovano pubblicati dal Gayo, dal Milanesi e in alcune biografie del Grimme e del Goti.

*

Figurinaio è il titolo d'un volume di novelle che Giuseppe Mantica, l'arguto scrittore napoletano, ci presenta di questi giorni in elegante edizione, illustrata finemente da Ettore Ximenes.

Mentre questo *Figurinaio*, affrontando sereno la critica, se ne va pel mondo, con adagiata sulla testa una tavoletta dove stan ritti, per antica abitudine, i santi di creta dipinta, Giuseppe Mantica prepara ancora un libro di novelle, il qual libro, a giudicare da alcune pagine comparse (ghiotte primizie) in vari giornali, riuscirà forse più interessante di questo *Figurinaio*. Non ch'esso non sia scritto con garbo, non ch'esso manchi di quella sottil vena umoristica ed umorista che distingue i lavori del Mantica, ma le sei novelle contenute in questo volume son troppo povere d'invenzione per non sembrare alquanto prolisse.

Non bisogna però disconoscere loro qualche merito: Una serie di graziose macchiette e di tipi popolano queste pagine, che si potrebbero definire una finissima satira di certi usi e costumi. Così il disgraziato *Figurinaio*, il quale chiede a San Rocco, al piccolo santo, foggiato dalle proprie mani, di liberarlo dai dolori, nel momento stesso in cui la di lui figliuola scappa con l'amante, portando un rude colpo alla fede del vecchio, che riunirà tutti i santi plasmati da lui e dipinti dalla ingrata Nella e li scaraventerà al suolo, giurando di fabbricare in avvenire soltanto diavoli con le corna e la coda.

Così donna Carmela in *Stato Civile*, donna Carmela, che tiene in casa sua una specie di ufficio a cui affluiscono informazioni d'ogni genere ch'ella registra, proprio come potrebbe farlo un provetto ufficiale di stato civile. E sono informazioni sulle faccende matrimoniali, sugli arrivi di giovanotti, sulle ragazze da marito, sulla loro moralità e rispettiva dote, sui corredi ecc. ecc. E Donna Carmela mena la lingua ch'è un piacere, getta le alte strida quando, per caso, qualche ragazza si permette un lieve strappo alla morale, e, intenta sempre a spianare il fucile fuori della sua porta, non s'accorge che Nunziatina, l'avvenente sua figliuola fa all'amore con un *cavaliere* alquanto stagionato, il quale parla meravigliosamente il francese, e che altrettanto meravigliosamente persuade Nunziatina - sempre in lingua francese - a fuggirsene con lui.

Altro tipo geniale è Bajocco nella novella omonima, mentre un tantino caricati mi sembrano Giacomo Delmonte in *Vittoria di Pirro* e la signora Anastasia in *Farmaceutica*. Comunque, è un libro che si legge volentieri, anche se non d'un fiato, come d'un fiato si leggono: *I miei racconti* di Enrico Panzacchi.

Il chiarissimo autore, nella prefazione, che questa volta si chiama: Avvertenza, dichiara di aver voluto intitolare il libro: *I miei racconti* „non certo per una esagerata affermazione di proprietà e di originalità, ma perchè alcuni di essi sono delle vere paginette autobiografiche, mentre altri furono scritti o pensati sulle rive amene della Savena, mentre accoglieva nell'animo le memorie della sua fanciullezza e della sua giovinezza".

Ebbene, io trovo che un'affermazione di proprietà in questo tempo di plagi non sarebbe stata superflua, poichè quei ventidue raccontini, quasi tutti gingilli delicati, quadretti deliziosi, donde emana un fascino arcano che avvince il lettore, sono altrettante preziose miniere a cui uno scrittore, povero di fantasia, potrebbe attingere a piene mani. E nessuno oserebbe giurare che il bellissimo volume, il quale è alla sesta ristampa, non sia stato già qualche po' saccheggiato.

M'ingannerò forse, ma l'idillio amoroso del povero suonatore di violino con l'aristocratica fanciulla afletta da un male che non perdona, il tragico idillio che ha principio al suono d'una sinfonia di Beethoven e finisce con gli accordi d'un briosissimo walzer di Strauss a fondo melanconico, a me pare di averlo visto riprodotto parecchie volte.

Non tutti i raccontini però sono senza mende: taluni, come ad esempio: *Infedeltà*, impostato superbamente, cade in un romanticismo eccessivo. Quel signor Carlo, amante d'una signora divorziata, la quale gli è *infedele*, secondo lui, il giorno in cui si riunisce al marito, mi fa l'effetto di un Anthony alla rovescia, quando dopo essersi accorto che la Giulia adorata non era che una volgare civetta, o peggio ancora, la uccide, gridando in faccia al marito: „Essa voleva commettere un vile adulterio... Io gliel'ho impedito.

Troppo lungi mi condurrebbe il voler analizzare tutti questi bozzetti di cui uno

---

CUORE DI MADRE

44

Geltrude la scema.

I.

Sotto i battelli.

A Bergereaux regnava l'inquietudine.

La mattina della scomparsa di Fernanda Dionisia era entrata nell'appartamento della sua padrona, secondo la sua abitudine.

Aveva trovato il letto disfatto.

Credendo che la contessa fosse nel castello, mentre l'aspettava avea vestito Andrea e Natale.

Ma Fernanda non ricompariva.

I bambini non essendosi svegliati nella notte non potevano dare alcuno schiarimento. Dionisia domandò ai servi! Nessuno aveva veduto la signora di Villadon.

Ella aspettò ancora prima di avvertire il conte non volendo che si preoccupasse inutilmente.

Passò le mani sul letto e constatò che era freddo, ciò che provava che la contessa si era alzata da molto tempo.

Finalmente si decise ad andare a trovare Villadon.

Alle prime parole il conte parve sorpreso. Non sapeva ciò che fosse avvenuto di sua moglie. Ne domandò e corse nelle camere di lei con il presentimento di una sventura. Anche egli interrogò i bambini, poi si mise a cercare dappertutto qualche lettera, poichè si diceva che Fernanda non se ne sarebbe andata senza un ultimo addio. Ma niente in nessuna parte. Sparizione strana, vita spezzata bruscamente. Che cosa era avvenuto?

Il primo pensiero che gli venne fu che Fernanda avesse pensato al suicidio. Fu solamente dopo due settimane che, avendo i giornali raccontato la strana sparizione della giovane, il conte di Villadon ricevette una lettera dalla Motte-Beuvron con delle informazioni che pareva dovessero metterlo sopra una nuova pista.

Corse il giorno stesso all'albergo Catin. Là gli si diedero i dettagli più precisi. L'albergatrice descrisse il vestito, diede le indicazioni più esatte. E tosto non vi fu più dubbio per il conte. Era sua moglie. Sua moglie colpita da follia che era andata a cadere in quell'albergo, sua moglie che quella brava gente avea sfamata, sua moglie che per due giorni aveva percorso campi e boschi fuggendo Bergereaux, suo marito, i suoi figli, fuggendo il passato, fuggendo il ricordo.

— Villadon, profondamente commosso, ringraziò con vera effusione le sorelle Catin.

Alla stazione, il capo, ricordò benissimo la poveretta, la cui strana attitudine avea attirato la sua attenzione quindici giorni prima.

— Aveva preso un biglietto di prima classe per Parigi, egli disse, e poi voleva salire in seconda, ciò che prova che non aveva tutta la sua ragione.

— Con quale treno è partita?

— Col treno N. 32 che parte da Motte-Beuvron alle 8.45 e giunge a Parigi prima di mezzanotte.

Il capo-stazione non sapeva dire di più.

— Parigi, si diceva Villadon, essa è partita per Parigi. Che cosa diverrà? Dove la spinse la sua follia? E che mi prova che sia andata a Parigi? Non ha potuto scendere, sempre sotto l'influenza della follia, in una delle stazioni intermedie, ad Aubrays, a Tourny, a Etampes, o anche a Bretigny? Mio Dio, che ella ritorni! Io le perdono... sarò con lei come nel passato... le perdono... dimenticherò tutto... sono stato troppo crudele... Essa non meritava di essere così sventurata... Era sua colpa? No... E' stata vittima di quel miserabile che certamente Dio serba per un altro castigo, poichè lo ha strappato alla punizione che io gli riserbavo... Ella non era colpevole.... Sì, sono stato troppo duro... Essa non ha mai cessato di amarmi... Ed io, io sento che malgrado tutto l'amo sempre... Che essa ritorni... Voglio ritrovarla.

Ma era troppo tardi. I suoi rimpianti erano inutili.

Egli partì la sera stessa per Parigi.

In tutte le stazioni interrogava gl'impiegati, dando loro i connotati di Fernanda, ma nessuno l'aveva vista, nessuno rispondeva.

Giunse a Parigi.

Come si trovava isolato ora in quella città! Come la trovava grande, enorme, mostruosa, ora che era obbligato a ricercarvi, come in un abisso senza fondo, una povera donna che era certo venuta a perdervisi.

Nulla gli provava che Fernanda fosse venuta a Parigi, ma supponendo che avesse spinto il suo viaggio fin là, chi gli provava che vi fosse ancora? Chi sa se nell'agitazione in cui era stata vista a Motte-Beuvron, ella non era andata più lontana, in una direzione opposta alla Sologna? Ovvero, forse, al contrario, l'indomani aveva preso un treno che la riavvicinava a Bergereaux? Triste e angosciosa incertezza.

Otto giorni passarono in ricerche infruttuose.

Egli si era rivolto dappertutto, alla Prefettura, ai commissariati, ai posti di polizia o di soccorso, senza ottenere in nessuna parte le informazioni che cercava.

Gli bisognò riprendere la via di Bergereaux.

Egli vi rientrò sentendo ingrandire ancora il suo rimorso, dicendosi che egli solo aveva causato quella sparizione che avrebbe dovuto chiudere nel suo cuore il suo rammarico e mostrarsi dolce con la povera abbandonata.

E che crepacuore al suo ritorno in quel castello che gli pareva prima così allegro e che ora gli sembrava perduto in un deserto, tutto avvolto nella tristezza!

Andrea gli domandò:

— Non riconduci la mamma, babbo?

— Tua madre resterà assente ancora a lungo, figlio mio.

Obbligato a mentire. E che menzogne!

E Natale:

— Ma la mamma perchè non è più qui?

A questo egli non rispose. Il suo odio persisteva, malgrado tutto. Se egli si credeva responsabile di tutte le sventure cadute sulla sua casa, gettava pure sul bambino una parte di quella responsabilità.

Così dovevano passare le settimane, i mesi e gli anni.

Che cosa era divenuta Fernanda?

Al momento in cui si era lasciata scivolare nella Senna, un battelliere che fumava la pipa seduto sul suo battello l'aveva vista.

Da alcuni minuti del resto egli l'aveva seguita con lo sguardo. L'andamento di Fernanda gli sembrava strano, e il battelliere un robusto giovane d'una trentina di anni, chiamato Nicola, si era detto fra due boccate di fumo:

(Continua)

fra i meglio riusciti è certamente: *La sua unica traversata*, dove, raccontando con arguta bonomia un'avventura di viaggio, l'autore ci solleva un lembo di quello - ancora per noi - un po' misterioso paese sardo. Fo punto adunque, augurandomi che tutte le lettrici abbiano a provare il medesimo godimento che ho provato io nel centellinare la limpida prosa d'uno fra i nostri migliori poeti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

I lavori urgenti per l'Officina del gas. Nella seduta consigliare di venerdì sera, il signor Podestà ha soffocato, sotto il materasso del regolamento interno, la grave questione sollevata dall'on. Benussi intorno agli urgentissimi bisogni dell'Officina comunale del gas. Noi però, che non siamo soggetti a regolamenti nè interni nè esterni, possiamo benissimo esaurire l'argomento, mettendo i punti sugl'i.

L'on. Benussi rilevò, dunque, che il progetto generale dei lavori d'ampliamento dell'Officina, è rimasto giacente per alcuni anni negli uffici magistratuali, senza che mai venisse presentato al Consiglio. Come abbiamo già detto, la graduale esecuzione dei lavori era progettata per gli anni 1898-99-900-901-902; - ma oggi, al terzo mese del 1900, nessuno di quei lavori, ad eccezione di una piccola parte urgentissima, fu eseguito. E frattanto il consumo di gas è venuto crescendo con prodigiosa rapidità, e il farvi fronte nei mesi d'inverno con l'attuale potenzialità di produzione, è divenuto per l'Officina un problema di sempre più difficile soluzione.

Il signor Podestà fece rispondere, venerdì sera, che l'esame del progetto generale d'ampliamento era stato sospeso, in seguito all'offerta dei fondi Millanich ed al loro scomparto, che doveva portare qualche modificazione al progetto stesso. Si potrebbe obiettare che lo scomparto dei fondi Millanich, che poteva portare qualche variante alla planimetria del progetto generale, in quanto però si riferisce ai lavori progettati per gli ultimi tre anni del quinquennio, nulla aveva a che fare con i lavori necessari per il 1898 e per il 1899, e cioè per la terza batteria di forni, per l'introduzione di alcuni nuovi estrattori e per la ricostruzione del pontile di scarico dei carboni. Nulla impediva che questi lavori, stralciati dal progetto generale, fossero presentati al voto del Consiglio, sì che a quest'ora potrebbero già essere da parecchio tempo in funzione.

Ad ogni modo, anche volendo menar buona la giustificazione, o meglio la scusa, o meglio ancora il pretesto dei fondi Millanich, addotto dal signor Podestà in difesa di un'inconcepibile e dannosa trascuranza, quella giustificazione, scusa o pretesto potrebbero valere per tutto il tempo inutilmente trascorso fra la presentazione del progetto generale d'ampliamento dell'Officina, e l'approvazione dello scomparto dei fondi Millanich. Ma risulta che, l'8 gennaio 1900, l'on. Benussi presentò all'Esecutivo, oltre al progetto generale riformato, anche un progetto parziale, comprendente lavori urgentissimi, da eseguirsi subito, non solo per tentar di riguadagnare almeno in parte i due anni perduti, ma anche per far fronte alle stringentissime necessità dell'Officina, la quale, se non viene sollecitamente ampliata, si troverà nei mesi d'ottobre, novembre e dicembre del 1900, in condizioni ancora peggiori di quelle del corrispondente trimestre del 1899.

In merito a questo progetto parziale, il signor Podestà fece dire che l'Ufficio tecnico ne ha „pressochè" esaurito l'esame e che „in breve" presenterà la sua relazione. Quel „pressochè", a due mesi di distanza dalla presentazione di un progetto di così innegabile urgenza, vale proprio un Perù; in quanto all'„in breve" l'esperienza del passato c'insegna purtroppo che sarà anche quello molto... pressochè.

Ora il tempo stringe e se non si decide qualche cosa almeno entro il mese di marzo, sarà impossibile dare le ordinazioni alle fabbriche in modo da aver tutto pronto per l'ottobre, e sarà del pari impossibile approfittare dei mesi buoni per la ricostruzione del pontile, il cui progetto di dettaglio, elaborato dall'ing. Colombichio del Governo marittimo, è pronto già da alcuni anni.

Risulta così provato ancora una volta, che il pesante congegno della nostra macchina burocratica inceppa e ritarda l'andamento dell'Officina, con grave nocumento del suo sviluppo industriale e del suo reddito finanziario. Ciò non può non dispiacere a chi, come noi, è caldo fautore della municipalizzazione di tutti i servizi pubblici, perchè offre argomento di critica agli oppositori. Per quanto riguarda però l'Officina del gas, in ispecial modo, non v'è dubbio che quel congegno, anche tal quale è adesso, potrebbe correre molto più spedito se fosse unto dall'olio della buona volontà. Ma ci pare che di questo prezioso lubrificante se ne trovi un'assai scarsa provvista nei magazzini dell'Esecutivo, quando si tratta di adoperarlo per l'Officina del gas.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor Lodovico Oberann, per onorare la memoria della compianta signora Susanna ved. Luzzatto, cor. 10.

Da Vittorio G., rammentando l'amico Zanetto, cor. 1; dagli avventori della Gran via, nella trattoria Calin, che portarono un saluto alla *Lega* nell'osteria Cossutta a S. Anna, c. 2.30; dal signor Giuseppe Malossi, mancia per smarrimento di manoscritti, cor. 0.60.

— Per la Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero;

Pro Gruppo di Parenzo: per onorare la memoria della loro buona nonna Cecilia de Sincich, i nipotini Enea, Maria, Pia e Cecilia Italia, c. 30.

Il caso dell'avv. Cuzzi in Cassazione. Com'è noto, il 24 febbraio 1899 l'avv. Giuseppe Cuzzi intervenne quale difensore d'ufficio ad un dibattimento penale contro certo Rik. Costui non parlava che croato, e il difensore, ignorando tale lingua, chiese l'intervento di un interprete giurato. Il procuratore di Stato si oppose alla domanda del difensore, dicendo *che il croato è lingua usata nel paese*, e che il presidente della Corte giudicante avrebbe fatto da traduttore.

L'avvocato replicò che il concetto della „lingua usata nel paese" era estraneo al regolamento di procedura penale, il quale non conosce che *la lingua del giudizio*, che a Trieste è italiana e non slava (come apparisce da vari decreti aulici mai abrogati). Inoltre il difensore fece rilevare che il regolamento di procedura penale e lo spirito della legge non ammettono che il giudice cumuli in sè le due vesti, di presidente e di traduttore giurato, e che per lo spirito e per la lettera della legge non si può far a meno dell'interprete giurato.

Ma la Corte respinse la proposta dell'avv. Cuzzi, dichiarando il croato lingua *non straniera al giudizio di Trieste.* E l'avvocato, dichiarando che con ciò era stata violata la legge e limitato il diritto della difesa, e non potendo coscienziosamente fungere il suo munere, abbandonava l'aula.

Il presidente convinse l'accusato a rinunziare al difensore, e il dibattimento continuò.

Passarono quattordici giorni, durante i quali i due o tre giornaletti slavi che si stampano nella Regione ed uno di Zagabria narrarono il fatto, chiedendo in pari tempo che l'avv. Cuzzi venisse severamente punito. E il Tribunale di Trieste, con decreto 24 febbraio, puniva l'avv. Cuzzi, per aver abbandonato il dibattimento, a fior. 25 di ammenda.

Contro tale decreto, l'avv. Cuzzi ricorse alla locale Corte d'appello, la quale respinse il ricorso. Ma non bastò: la Procura sup. di Stato denunciò l'avv. Cuzzi al Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati „per lesione dei suoi doveri di ufficio". Il Consiglio di disciplina trovò che non c'era motivo di procedura contro l'avv. Cuzzi. E la Procura sup. di Stato ricorse al Senato disciplinare di Vienna, il quale accolse il ricorso ed ordinò al Consiglio di disciplina di Trieste di procedere.

La procedura ebbe per risultato l'assoluzione dell'avv. Cuzzi da parte del Consiglio di disciplina. Nella sua decisione il Consiglio di disciplina dichiarava che non era il caso di ricorrere a misure disciplinari contro l'avv. Cuzzi perchè: essendo soltanto l'italiana la lingua del giudizio di Trieste, la domanda dell'avv. Cuzzi di ricorrere ad un interprete, era pienamente giustificata: per cui si dimostra che l'avv. Cuzzi, avanzando la sua proposta, non era animato da intenzioni maliziose. Contro tale assoluzione la Procura sup. di Stato ricorse nuovamente al Senato disciplinare di Vienna, quale Corte di cassazione.

Il processo si svolse giovedì a porte chiuse. Il gravame della Procura sup. di Trieste fu accolto, e l'avv. Cuzzi fu condannato ad una redarguizione, motivando la sentenza che, senza entrare in esame se le disposizioni del presidente erano o no fondate ed opportune, era obbligo dell'avvocato di non abbandonare il suo posto, restandogli libero di riservarsi il gravame di nullità.

Notiamo, per incidenza, che quest'ultima ragione era stata in precedenza ribattuta nella decisione del Consiglio di disciplina di Trieste, osservandosi che l'avvocato non avrebbe potuto far valere un gravame di nullità, ignorando la lingua dell'accusato e quindi dovendo necessariamente rimanere all'oscuro o in dubbio sulle risultanze processuali.

Elezione dietale suppletoria. In seguito alle dimissioni dell'on. Matteo Bartoli è rimasto vacante il seggio di deputato dietale, per il collegio delle città d'Isola, Muggia e Pinguente. Ora la Società politica istriana dirige agli elettori delle tre patriottiche città istriane il seguente manifesto:

„Per l'elezione suppletoria di un deputato dietale, la quale avrà luogo il giorno 20 marzo corr. da parte del Collegio delle città di Pinguente, Isola e Muggia, la direzione della Società politica istriana - sicura del vostro consentimento - vi presenta e raccomanda caldamente ai vostri voti, la candidatura del *dott. Michele Depangher*, notaio a Pirano.

„Uomo di senno e di cuore, noto per saldi principî e per solerte attività, egli tutelerà con illuminata coscienza i vostri interessi morali e materiali, e sarà sempre propugnatore dei nostri nazionali diritti".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Regina ved. Liebman, per onorare la memoria dell'adorato suo figlio Eugenio, cor. 425, con le seguenti destinazioni: cor. 100 alla Società degli Amici dell'infanzia; cor. 100 alla Confraternita israelitica di misericordia; cor. 100 all'Ospedale per convalescenti poveri che escono dallo stesso; cor. 50 alla Guardia medica; cor. 50 alla Società „Igea"; cor. 25 all'Infermeria Treves.

Pure per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Liebman ci pervennero: dalla sig.a Anna ved. Morpurgo cor. 50 per la Fraternita israelitica di misericordia; dai sig.i cav. Leone Pardo e figli, di Venezia, cor. 20 per l'Asilo infantile israelitico; dal sig. Ugo Mendl cor. 20 per la Società „Igea".

— Alla Guardia medica pervennero, a mezzo dell'avv. Alfonso Gortan, cor. 200, erogato con disposizione testamentaria dal sig. Pietro Schranzhofer.

— Per onorare la memoria del signor Aronne Schütz, il sig. Giulio Brod elargì cor. 20 alla Beneficenza israelitica.

Congresso della „Banca Commerciale triestina". Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il 41.o Congresso generale ordinario di questo patrio istituto di credito, sotto la presidenza del comm. Tönnes Konow, presenti 47 azionisti che rappresentavano 974 azioni con voti 172. Presentato all'assemblea il consigliere superiore di finanza sig. Giacomo de Kuhacevich, il presidente invitò il direttore cav. Ugo Visin a dar lettura del rapporto sull'esercizio dell'anno decorso. Da questo emerge che la gestione si svolse regolarmente, anzi il risultato ottenuto supera quello del precedente esercizio, e lo avrebbe ancora maggiormente superato qualora il ribasso subentrato durante l'anno nei valori che la banca tiene a garanzia del suo credito doganale, non avesse influito sfavorevolmente sul risultato finale.

Il saggio dello sconto aumentò sensibilmente durante gli ultimi mesi dell'anno, ciò che rese più vantaggioso l'impiego dei capitali, d'altro canto però anche gli interessi corrisposti dalla banca a quelli che affidano alla stessa i loro denari furono più gravosi in proporzione delle mutate circostanze del mercato monetario, per cui l'incarimento del denaro non è stato che soltanto di parziale vantaggio per le sue operazioni.

Il movimento di cassa, nel decorso anno, ascese a f. 230.421.474.77 di confronto a f. 214.630.069.31 movimento dell'anno precedente e l'utile conseguito nell'annata fu di *f. 159.519.70*.

Su proposta del Consiglio d'amministrazione, si approva di ripartire un dividendo di 5 p. c. pari a f. 30 per azione.

L'assemblea approva quindi, senza discussione il bilancio, e dà la sanatoria al Consiglio di amministrazione.

Il presidente, prima di procedere allo spoglio delle schede per la rinnovazione delle cariche, ringrazia i revisori del bilancio per la loro assiduità ed oculatezza, encomia il direttore cav. Visin e il corpo degli impiegati per le loro zelanti prestazioni.

Vennero rieletti a consiglieri d'amministrazione i sig.i Luciano Bertumè, comm. Tönnes Konow e cav. John Scaramangà de Altomonte.

A revisori del bilancio per l'anno corrente vengono nominati i sig. Federico Napp, cav. Giuseppe Parisi e cav. Carlo Zanetti ed a loro sostituti i sig. Cesare Cavalieri e dott. Carlo Garavini.

Per la conservazione dei monumenti storici nella Giulia. Dal protocollo dell'ultima seduta della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici, rileviamo quanto segue: Il conservatore, professore Stefano Petris, informò sull'interessante Palazzo Pretorio di Capodistria che minaccia rovina. La Commissione centrale deliberò di adoprarsi nuovamente pel restauro di tale monumento.

Lo stesso conservatore riferì sulle riparature da eseguirsi nella basilica di Muggia vecchia, per le quali venne già chiesto il suo intervento. La Commissione si dichiarò d'accordo col parere del conservatore.

Ed ancora il conservatore Petris riferì a proposito della chiesa di S. Antonio di Lussingrande coi suoi interessanti dipinti e statue di valore storico-artistico, propugnando la opportunità d'un restauro di alcuni quadri. La Commissione centrale deliberò di avviare ulteriori rilievi.

Il sig. Francesco Salata propose di intraprendere scavi nel cimitero, che circonda la chiesa di S. Maria *extra muros*, in Ossero. La Commissione deliberò di appoggiare tale proposta.

Riattivazione del „distretto forestale" di Trieste. Il Ministero d'agricoltura ha soppresso il posto di tecnico forestale in Cesiano, trasferendone la sede a Trieste, ed affidò il disbrigo del servizio tecnico forestale dell'Amministrazione politica nell'or cessato distretto forestale di Cesiano al tecnico forestale addetto all'ispettorato forestale provinciale di Trieste, riattivando per tal modo il preesistito „distretto forestale„ di Trieste.

Adunanza di maestri scalpellini. Oggi, alle 10.30 ant., nella sede dell'Associazione per le arti e le industrie, in via S. Carlo N. 1, avrà luogo un'adunanza di maestri scalpellini di Trieste e della Regione, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura dell'approvazione del P. V. dell'ultima adunanza. 2. Lettura di uno schema di Statuto. per la costituzione di un consorzio industriale. 3. Eventuali proposte.

Nel personale sanitario del Comune. Fu riconfermato, per un anno, il dott. Napoleone Morpurgo al posto di medico assistente e dirigente il IX riparto di via Leo; e fu prolungato, per la durata di tre mesi, il servizio del medico secondario dott. Cominotti.

La Presidenza del Collegio medico fu autorizzata di assumere, fino a tanto che sarà coperto definitivamente il posto di prosettore, un medico sussidiario con gli obblighi e diritti spettanti al medico-chirurgo secondario, scegliendolo fra i medici esterni.

Il Comune per le chiese. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: Di c. 665 per la costruzione di un nuovo battistero nella chiesa parrocchiale di Contovello compreso pure l'importo di cor. 15 per l'imbiancatura della sagrestia; di cor. 16.20 per i rilievi praticati in occasione della morte dell'arcivescovo Glavina alla cripta dove giace la salma del vescovo Legat, sotto il pavimento della prima cappella a sinistra entrando nella chiesa dei cappuccini; di cor. 17.02 oltre la spesa di cor. 127.42 approvata con deliberato dd. 28 luglio 1899, per alcuni lavori di riduzione eseguiti nella chiesa di S. Antonio di Padova; di cor. 148 per alcuni lavori di ristauro da eseguirsi nella casetta occupata dai santesi della cattedrale di S. Giusto. Inoltre la Delegazione deliberò di prolungare per tre anni il contratto di affittanza per i quartieri occupati nella sua casa in Guardiella dal clero curato di San Giovanni portando la pigione da cor. 900 annue a cor. 1020.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu approvata la spesa di cor. 4450 per lavori di ristauro da eseguirsi negli uffici della villa Revoltella; di cor. 92.62 per la introduzione di una fiammella a gas nelle cucine dei quartieri di alcuni capi infermieri del civico Ospitale; di cor. 24.234.96 per la fornitura di materiale, effetti ecc. ai civici vigili per l'anno 1900.

Per gli agricoltori - Premi per l'imboschimento privato. La Società forestale di Lubiana, per le provincie del Litorale e per la Carniola, ci comunica di aver aperto il concorso a dieci premi da 40 corone, per imboschimenti ben riusciti su fondi incolti, di proprietà di piccoli possidenti. L'imboschimento deve essere stato eseguito negli anni 1899 o 1900, su un'estensione di almeno un iugero. La distanza fra pianta e pianta non deve eccedere m. 1.50. Le culture imperfette potranno essere migliorate anche nella primavera 1901. Nell'autunno di quell'anno la presidenza della suddetta Società (alla quale bisogna inscrivere entro il giugno 1900 la particella catastale che si vuol imboschire) conferirà i premi.

Incanti al Monte di pietà. Martedì 20 corr. avrà principio, nel solito locale in piazza Santa Caterina N. 662, dalle 9 ant. all'una e mezzo pom., la vendita dei pegni scaduti non peranco redenti o rinnovati, della Gestione 106, assunti a viglietto bianco. Le aste proseguiranno sino al totale esaurimento di detta gestione, nei giorni di martedì e venerdì per i pegni preziosi, e nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato per i non preziosi.

Scontro di cassa. In uno scontro praticato dalla civica Ragioneria alla cassa ed ai guardarobe del civico Monte di pietà si è trovato tutto in perfetto ordine.

L'imboschimento del colle S. Luigi. A disposizione dell'ispettorato alle pubbliche piantagioni furono messe cor. 310, per spese inerenti all'imboschimento del terreno comunale di S. Luigi, importo incassato dalla vendita della pietra depositata sul fondo N. tav. 55 di Chiadino.

Musica da camera. Nelle sere di mercoledì 14 e venerdì 23 corrente marzo, avranno luogo le due annunciate produzioni di musica da camera, organizzate dalle signorine Lucilla Bolla, pianista, e Teresina Giraldi, violinista, con la gentile cooperazione dei distinti professori B. Servo di Dio (clarinetto) ed E. Ballarini (viola).

Il programma delle due interessanti serate è il seguente:

Prima serata: 1. *Bach.* Sonata in Si min. per piano e violino. - 2. *Brahms.* Sonata in Fa min. Op. 120 N. 1 per piano e clarinetto. - 3. *Saint-Saëns.* Sonata in Re min. per piano e violino.

Seconda serata: 1. *Schumann.* Sonata in La min. per piano e violino. - 2. *Brahms.* Sonata in Mi bem. magg. Op. 120 N. 2 per piano e clarinetto. - 3. *Fuchs.* Fantasie per piano, violino e viola. *a)* moderato appassionato, *b)* adagio, *c)* moderato, *d)* vivace leggero, *e)* poco mosso. - 4. *Schubert.* Introduzione e Variazioni in Mi min. per piano e violino.

Teatro Comunale. Questa sera si dà la seconda rappresentazione della grandiosa opera-ballo di Giacomo Meyerbeer, *Il Profeta.*

Lo spettacolo incomincia alle 7.45.

Teatro Fenice. La compagnia Saltarelli darà oggi due rappresentazioni: alle 3¼ *Le due orfanelle*; alle 7½ *Amleto.*

Malattie contagiose Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 3 al 10 marzo vennero denunciati 10 casi di difterite e croup, 7 di scarlattina e 2 di morbillo.

Morirono 4 di scarlattina, 3 di difterite e croup e 2 di morbillo.

Cronaca del tempo. Finalmente è venuto il tanto desiderato bel tempo. Al vento gelato è subentrata una nebbia leggera che si dilegua ai primi raggi del sole. Soltanto la temperatura si mantiene relativamente bassa. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è altissimo sul 775, ciò che lascerebbe sperare nella durata del bel tempo.

Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località, nebbia a Praga e a Leopoli. La città più fredda è Hermannstadt con —11.3, la più calda è Cagliari con +12.8. Sull'Adriatico regna calma di vento.

Bande di ladri, i cui furti venivano attribuiti ai triestini. Recentemente furono sollevate lagnanze, da esportatori dell'interno, per ammanchi di parte del contenuto nei colli di merci, qui giunti per ferrovia e poi inoltrati a destinazione, mediante piroscafi del Lloyd.

Le investigazioni operate condussero a scoprire che i colli venivano spogliati del loro contenuto non già sui battelli del Lloyd nè nei depositi di questa Società, ma invece durante il viaggio per la via di terra. Si constatò, fra altro, che a Saybusch ed a Budapest vi erano bande di ladri espressamente organizzate per questo genere di furti.

Ulteriori prove furono raccolte, da cui risulta che i lamentati furti di merci non erano stati perpetrati sui battelli o nei magazzini del Lloyd; così ad esempio la circostanza che nei colli, spogliati di parte del loro contenuto, il peso mancante veniva supplito con pezzi di carbone di Ostrau - che dal Lloyd non viene adoperato - o di pietre, che dall'esame geognostico risultarono essere di paesi continentali lontani dai nostri.

Ciò tutto esclude la possibilità che i fatti di cui si tratta siano avvenuti a Trieste od a bordo dei piroscafi lloydiani.

Del resto, anche le maggiori compagnie germaniche di navigazione ebbero da occuparsi di consimili fatti, e risultando che i furti erano commessi nei magazzini o nei convogli durante il trasporto via terra, furono istituiti premi per la scoperta dei ladri e vennero assunti anche speciali agenti di sicurezza.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo *Szent Istvan*, che come a suo tempo riferimmo, si era incagliato presso Mendolino, in vicinanza dello scoglio Santa Marina, l'altro ieri nel pomeriggio, dopo che furono sbarcate circa mille tonnellate di merci, con l'assistenza di alcuni piroscafi, potè essere disincagliato. Il piroscafo potrà proseguire il viaggio fra qualche giorno.

★ Il piroscafo „Urano", diretto per Shangai, partì il 9 corr. da Singapore per Hongkon; il „Polluce", proveniente da Trieste, arrivò il 9 corr. a Bombay; il „Saturno", diretto per Trieste, partì ieri da Costantinopoli per il Pireo; il „Gundulich", proveniente da Trieste, proseguì il 9 corr. da Laurium per Limiona; l'„Anna", da Anversa per San-Cha-ho, passò per Porto Said il 9 corr. a mezzodì; il „Clio", proveniente da Rangoon, dopo essersi rifornito di carbone a Colombo, partì ieri per Porto Said; il „Kate" passò Gibilterra il 7 corr. per Shields; il „Tisza" arrivò a Messina il 9 proveniente da Genova; il „Principessa Cristina" arrivò ad Algeri proveniente da Fiume; il „Kalman Kiraly" arrivò a Cardiff l'8 corr. da Rotterdam; l'„Elena Cosulich" partì da Marsiglia per Costantinopoli; il „Mathyas Kiraly" partì da Cardiff per Trieste l'8 corr.; il „Vaskapu", proveniente da Odessa, passò Ushant per Rotterdam; l'„Etelka" passò i Dardanelli per Batum proveniente da Cardiff.

★ Il piroscafo inglese „Asia", diretto per Trieste, arrivò in Aden il 5 corr.

★ Il piroscafo francese „Eboe", partito il 26 ottobre 1899 da Belize per Havre, non vi è ancora arrivato. I piroscafi inglesi „Hallia", partito il 16 agosto 1899 da Suderland per Baltimora, e il „Maylda Meadows", partito il 9 dicembre da Teignmouth per Gijon, non sono ancora arrivati a destinazione.

I suddetti tre piroscafi si calcolano perduti.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta", cap. L. Giurgevich, da Venezia con 47 passeggeri, „Marquis Bacquehem", cap. Androvich, da Ancona, „Wurmbrand", cap. C. de Bretfeld, da Cattaro; i piroscafi italiani „Gar-

gano", cap. De Gioia, da Prevesa e Fiume, „Taranto", cap. Gambardella, da Marsiglia e Barletta; il piroscafo a.-u. „Petka", cap. Critanich, da Cattaro e scali con 48 passeggeri; il piroscafo ellenico „Giorgios", cap. C. Vassilaki, da Zibuldak e Costantinopoli.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; il piroscafo norvegese „Sumatra" per Aguilas; i piroscafi a.-u. „Rakoczy" per Marsiglia, „Maria B." per Ravenna, „Medea T." per Cattaro; e i piroscafi italiani „Bosforo" per Venezia, „Gargano" per Bari, „Taranto" per Marsiglia, „Carmelo Galiatioto" per Messina; e lo scooner italiano „Vito Emanuele" per Castellamare del Golfo.

Un accendifanali infedele. Francesco Riosa, di 62 anni, da Capodistria, comparve dinanzi ai giudici del locale Tribunale provinciale per rispondere del crimine d'infedeltà. Egli era accendifanali a Capodistria, alle dipendenze del Municipio e riceveva ogni giorno una data quantità di petrolio, con cui doveva riempire le lampade [di un dato numero di fanali a lui affidati. Dopo un certo tempo dalla sua entrata in servizio, si avvertì che i fanali non duravano accesi tutta la notte, cosa che prima non succedeva, e ricercatane la causa, al Municipio scoprirono che il Riosa vendeva una parte del petrolio affidatogli. Denunciato, egli fece piena confessione, dichiarando di aver venduto, in tutto, 27 litri di petrolio, del complessivo valore di cor. 11.88. Ripetè la fatta confessione anche davanti i giudici e venne condannato a 2 mesi di carcere.

Dibattimento prorogato. Ieri l'altro mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Coslovich, di 15 anni, da San Toma, accusato del crimine di furto e di calunnia, per aver tolto, nella notte dal 9 al 10 febbraio, a Capodistria, dal negozio di commestibili della signora Anna Riosa alquanta merce per il valore di cor. 52.82 più 4 cor. in moneta spicciola e per avere dichiarato di essere stato spinto al furto da certo Antonio Moivoda, suo convillico, ritirando, poi, dopo pochi giorni, l'incolpazione.

Il presidente gli chiese:

— Vi riconoscete colpevole di entrambi i reati?

Rispose:

— Mi riconosco colpevole soltanto del furto; ma sostengo di essere stato istigato a commetterlo dal Moivoda.

— Ma come? Se avete già confessato che questa era una storiella inventata per attenuare la vostra colpa?

— La cosa sta così e quello che ora le dico è la pura verità. Erano gli ultimi giorni di carnovale. Parlando col Moivoda, che è mio vicino, gli dissi: Femo carneval magro. No go soldi! - Io feci il viso lungo ed egli mi chiese: Cossa, ti no ti andaressi a robar! - Dissi di no, ma mi persuase a fare a suo modo; di trovare un momento opportuno, di nascondermi sotto i sacchi che si trovano nel negozio Riosa e, quando il negozio fosse chiuso, portar via quanto più potevo. Mi doveva riuscir facile aprire la porta dall'interno. Mi diede anche questi insegnamenti: Se i te trova prima che i seri la botega, fa finta de esser imbriago; magari tombolite per tera. Dighe che ti aspetavi tua mama, che za la va sempre là a far spese.

— E voi andaste a nascondervi?

— Sì, signore! Nessuno si accorse di me, dopo che mi fui nascosto; ma prima, mentre stavo davanti al negozio, un agente dello stesso mi chiese che cosa facessi. Risposi che aspettavo mia madre. Quando fu chiuso il negozio, uscii dal mio nascondiglio e presi due vasi di zuccherini, un pezzo di formaggio, alcuni pacchi di candele e due pacchi di mezzi soldi, circa quattro corone. Indi apersi la porta e, senza essere veduto, raggiunsi il Moivoda, che, come d'accordo, mi aspettava al ponte di S. Nazario. Nascondemmo tutta la roba a casa sua e ci dividemmo il denaro. La mattina appresso vennero subito a cercarmi le guardie e confessai tutto, dicendo anche dov' era nascosta la roba rubata.

— Ma la stessa non fu trovata nell' abitazione del Moivoda, ma nel suo fienile.

— Lo so! Ve la mise lui stesso, quando seppe che il sospetto era caduto su di me.

— E per qual motivo avete ritrattato, poi, la prima incolpazione, dichiarando il Maivoda innocente?

— Per paura. Mentre ero agli arresti, essendo anch'egli arrestato, il Moivoda mi fece dire che se non lo salvavo dicendo ch'egli non ci entrava per nulla nel furto quando usciva di prigione si sarebbe vendicato. Io, non pensando che assumendolo mi sarei tirato addosso un' accusa per calunnia, feci la ritrattazione; ma allora soltanto mentivo, perchè quello che dico oggi è la verità.

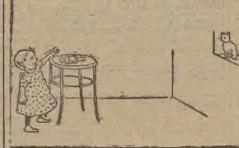
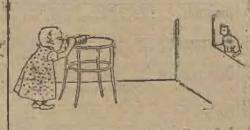
— Chi vi fece la commissione del Moivoda in carcere?

— Certo Giovanni Stule.

L' Antonio Moivoda, escusso come teste, sostenne di essere innocente e disse che il Coslovich aveva nascosto la roba rubata nel suo fienile a suo insaputa. Non essendo completo il processo, su proposta del difensore avv. de Baseggio, il dibattimento venne prorogato per escutere l' indicato Giovanni Stule.

I romanzi della vita reale. Il mistero di due bambini. Iermattina verso le 10 una giovane signora, vestita con una certa eleganza, tenendo al fianco due bimbi, un maschio ed una femmina, vestiti anch' essi elegantemente, sedeva ad un tavolo del Caffè alla Borsa vecchia, ove fece colazione.

La signora sembrava molto nervosa ed irascibile, perchè a stento rispondeva alle domande che i bambini le rivolgevano, e dopo essersi trattenuta al Caffè circa mezz'ora, se ne andò coi due piccini. Verso le 3 del pomeriggio, la stessa signora, avvicinatasi ad un vetturale di stazione in Piazza della Borsa, gli diede l'indirizzo di un signore ordinandogli di accompagnare all'abitazione di questo i due bimbi. Poi pagò la corsa al cocchiere, collocò i due fanciulletti nella vettura e scomparve. Il vetturale eseguì l'incarico e giunto all'indirizzo indicato presentò i due piccini al signore di cui aveva avuto il nome da parte della sconosciuta.

Quel signore però si dimostrò estremamente sorpreso della cosa, non volendo ammettere che quell'inopinato regalo fosse a lui destinato, e ordinò al vetturino di condurre i bimbi alla Polizia.

L'effetto del cannocchiale.

Un commissario li ricevette ma fece subito chiamare il signore al quale erano stati condotti i bambini e lo sottopose a minuzioso e lungo interrogatorio. Da questo esame il commissario trasse il convincimento che i due bimbi non appartenevano nè punto nè poco a quel signore, e ch'egli anzi realmente non sapeva neppure chi fossero nè a chi appartenessero.

I bimbi, frattanto stanchi della poco divertente peregrinazione alla quale venivano assoggettati, vedendo continuamente faccie nuove dinanzi a loro, si diedero a piangere e a chiamare:

Mamma, mamma!

Il bambino che non ha che 4 anni di età, interrogato non aveva saputo dire altro che di chiamarsi Umberto e che la sua sorellina — la quale conta appena 2 anni e mezzo — si chiama Marina. Oltre a ciò, da quanto disse il piccino, sembra che essi giungessero qui con la madre, su un piroscafo, ma il fanciullo non seppe dire però da dove fossero partiti. Gli si chiese poi: Dove ti xe nato? Ma, egli rispose: No me ricordo.

Il commissario non sapendo a qual partito appigliarsi, chiamò telefonicamente il signor Elio Treves e lo incaricò della custodia e del mantenimento provvisorio dei bimbi. Un signore venuto a conoscenza dell'accaduto consegnò al sig. Treves 10 corone, e questi, affidò i bambini ad una infermiera da lui conosciuta.

I poveri piccini avevano molto appetito e divorando il caffè e le paste che loro venivano offerte, dimenticarono per il momento l'abbandono della madre. Dopo colazione però, ricominciarono a piangere ed a chiamare la mamma.

La Polizia sta cercando il modo di poter squarciare il velo di questo misterioso romanzetto, ma finora nulla potè scoprire riguardo la madre.

Grave accidente a bordo - Una mano mutilata. Il carbonaio Antonio Lettich, d'anni 17, da Lussingrande, imbarcato sul piroscafo *Amphitrite*, alcuni giorni or sono, in viaggio per il Levante, accudiva al proprio lavoro facendo funzionare un verricello, quando rimase con la mano sinistra impigliata in un ingranaggio e ne riportò la quasi totale frantumazione dell'indice e del medio. Curato dal medico di bordo, fu poi imbarcato sul piroscafo *Elektra*, in partenza per Trieste, dove ieri, arrivato qui, il Lettich fu accompagnato all' ospedale civico, ed accolto nella decima divisione. I medici dovettero assoggettare il poveretto all'amputazione di quei frammenti di dita.

Lesioni accidentali. Il fabbro Giuseppe Cruli, d'anni 24, abitante in via del Solitario N. 2, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Francesco Culot, d'anni 26, bracciante, abitante in androna Sporcavilla N. 2, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il pescatore Giovanni Benussi, d'anni 52, da Rovigno, riportò accidentalmente una contusione al braccio destro.

Bartolomeo Orlando, d'anni 22, tagliapietre, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 2, riportò ieri, casualmente, una ferita alla mano destra.

Il bottaio Vincenzo Cibron, d'anni 32, abitante in via Maiolica N. 7, si ferì ieri, accidentalmente, al polso destro.

Carlo Miot, d'anni 28, carradore, abitante in Guardiella, riportò ieri, accidentalmente, una ferita di taglio al medio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Giuseppina Steinfeder, di 18 anni, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano sinistra e dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves ove la ferita le fu medicata e fasciata, dopodichè la si consigliò di recarsi all'ospedale.

Durante il lavoro. Il fabbro Camillo Cerniboni, d'anni 17, abitante in via dei Ss. Martiri N. 14, ieri mattina, durante il lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Pure durante il lavoro il cocchiere Andrea Svab, d'anni 25, abitante in via dello Scoglio N. 714, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla lavorante calzolaia Margherita Marghetich, d'anni 15, abitante in via della Pietà N. 25, toccò ieri la disgrazia di prodursi, lavorando, una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ammalato sulla via. Ieri, alle 4 pom., passando per la via Malcanton Giovanni Dellarosa, di 16 anni, fu colto da improvviso malore. Chiamato il signor Treves, prestò al sofferente le cure opportune.

Tre cauzioni in pericolo. Circa due mesi fa, il negoziante in apparati di illuminazione G. T. assunse al suo servizio tre ragazze dalle quali si fece consegnare 200 fiorini, quale cauzione, e diede loro in consegna un piccolo negozietto dei suddetti apparati.

In questi giorni, però, le tre ragazze vennero a sapere che il loro padrone cercava di vendere i negozi ch'egli aveva loro affidati, percui, vedendo la loro cauzione in pericolo, si recarono dal T. e chiesero la restituzione dei 200 fiorini. Il T. rispose che non era al caso di farla e ciò per il fatto che i 600 fiorini ricevuti dalle sue dipendenti li aveva appunto investiti nel suo commercio. Le ragazze, seriamente impensierite sulla sorte del loro denaro, si recarono ieri mattina alla Polizia, dove denunciarono il fatto. Il signor T., forzato dalle tre denuncianti, comparve anche lui, ma, quando l' impiegato lo fece chiamare, si diede a precipitosa fuga. Le ragazze furono consigliate di recarsi a fare la loro denuncia al Giudizio distrettuale in affari penali.

Una cornata. Iersera, verso le 7, il carradore Vincenzo Scociai, d'anni 17, abitante in via dell'Istria N. 8, era intento a staccare dal suo carro un bue, quando questo lo colpì con una cornata al viso, producendogli una lacerazione alla guancia sinistra. Il poveretto dovette recarsi alla Guardia medica dove gli vennero praticate alcune suture.

La scomparsa di un orologiaio. Sotto questo titolo abbiamo recato ieri la notizia della scomparsa dell'orologiaio Antonio Dogan, d'anni 47, abitante in via dell'Olmo N. 4 e avente il suo lavoratorio in via della Guardia N. 13, il quale aveva ricevuto da parecchie persone alcuni orologi per le opportune riparazioni.

Ieri il Dogan, sapendosi ricercato, si costituì al commissariato di S. Giacomo e disse a sua discolpa che in questi ultimi tempi si trovava in critiche circostanze e che perciò era stato costretto ad impegnare gli orologi ricevuti dai suoi clienti. Ciò dicendo estrasse di tasca 6 o 7 biglietti di pegno e gli consegnò al cancellista Degiampietro.

Fu condotto agli arresti.

Cronaca dei furti. Giorgio Bonacci, abitante in via della Cattedrale N. 1, constatò ieri mattina che un grande cassettone che egli teneva nella cucina del suo quartiere era stato aperto con violenza. Fece un piccolo inventario, e constatò che gli era stata rubata una quantità di biancheria. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ La privata Matilde Vagliach, abitante al N. 116 di Santa Maria Madd. superiore, si recò ieri al commissariato di San Giacomo a denunciare che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nella sua abitazione e le avevano rubato un paniere, un paio di stivali e 4 corone. Constatò inoltre che i ladri, prima di uscire dal suo quartiere avevano bevuto una quantità di latte... e quattro uova. La Vagliach disse che i ladri avevano tentato nella stessa notte di penetrare nel negozio di commestibili di Giuseppe Machlig, situato nella stessa casa. L'ispettore Nemarnich si recò sul luogo e constatò infatti che stando nell'atrio della casa i ladri avevano fatto una piccola apertura nel muro del negozio del Machlig.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Trieste	85	24	14	38	6
Linz	26	20	72	66	70
Innsbruck	78	22	29	39	34

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 11.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.7 — Oggi: Alta marea 6.19 ant., 7.53 pom. Bassa marea 0.46 ant., 1.16 pom.

Ogni giorno una. Un giovane elegante afferra un borsainolo sulla piattaforma di un tram.

— E non ti vergogni di così brutto mestiere?

— Si vergogni lei che è così ben vestito e non ha nemmeno il portafogli!

LA MODA E LA CASA.

„La mamma è nervosa!"

Vi sono dei bambini eccessivamente nervosi, che si spaventano, piangono, soffrono, per ogni piccolezza; e questi hanno bisogno di essere trattati con certi riguardi. Ma i riguardi non devono essere di natura tale, da aumentare il grado di nervosità dei bimbi, sibbene essere atti a guarirli. Ma vi sono dei genitori i quali quando un bambino piange, strilla, fa il cattivo, dicono: „E' nervoso, non bisogna castigarlo," e il piccolo furbo ne profitta per farsi viziare.

Oltre la nervosità dei bambini, vi è poi quella delle mamme, che li guastano e talvolta li fanno soffrire. Vi sono naturalmente - e purtroppo il loro numero va sempre crescendo - delle persone malate di nervi; ma il loro numero è infinitamente minore di quello delle persone che hanno sempre in bocca la parola „nervoso". Quanti bimbi imparano fin dai più teneri anni a capire e temere la frase: „La mamma oggi è nervosa". La mamma è nervosa, val quanto dire: la mamma oggi non avrà voglia di occuparsi di noi, la mamma ci tratterà male, ci sgriderà per ogni piccolo trascorso.

E per i poveri piccini „esser nervosi" vien quindi a significare esser di cattivo umore, anzi essere ingiusti. La nervosità, quando non è malattia, è quasi sempre conseguenza di altre cause, specialmente di stanchezza. E non è da meravigliarsi che una madre di famiglia che tutto il giorno si è affaticata intorno alla casa e ai bambini, la sera si senta stanca, svogliata, irritabile. Ma perchè, in tal caso, non dire piuttosto: „La mamma è stanca, la mamma non si sente bene?" I bambini lo capirebbero molto più facilmente, e non se ne sentirebbero irritati come da quella nervosità che rende gli adulti cattivi e ingiusti verso i piccini.

La fine del „five o' clock".

Le signore parigine si sono ribellate contro un uso che da qualche anno aveva preso piede: il *five o' clock tea*. Non è detto se lo facciano per odio agli inglesi o perchè il *five o' clock*, che da un semplice tè coi biscotti era divenuto un lauto pasto, faceva ritardare l'ora del pranzo e di conseguenza quella del teatro.

Due camice da notte.

Polveri per i raffreddori.

Contro le infreddature il consulente medico di un confratello milanese assicura che giova molto il fiutare una polvere così composta: acido borico gr. 1, acido salicilico gr. 0.20, solfato di chinina gr. 0.20, polvere di belzuino gr. 3, sottonitrato di bismuto gr. 2, cloridrato di chinina gr. 1. Si tenga questa polvere in una scatoletta, ed ai primi starnuti se ne fiuti una buona presa, ripetendola ogni ora finchè non si sta meglio. Prendendo contemporaneamente delle pastiglie di clorato di potassa, si riesce quasi sempre a scacciare l'infreddatura prima che si aggravi.

Come si lavano i veli.

L'operazione non è semplice, ma non è però costosa. Si prepara una soluzione abbastanza densa di sapone bianco ed una parte di questa si scalda, mentre in un'altra si tengono immersi i veli da ripulire per qualche tempo. Dopo il primo bagno freddo si spremono leggermente e si passano nel bagno caldo. Per ridare ad essi un bel colore azzurrino si sbiancano prima esponendoli ai vapori di zolfo che brucia, si risciacquano in acqua azzurrata, si asciugano in una salvietta e si stendono al sole o davanti ad una stufa perchè asciughino rapidamente.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 235.90, Rubli 216.15, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 235.70, 216.05, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.—, Rendita, 101.—, Merid. 738.—, Mediterranee 547.—, (La chiusa precedente segnava: 106.97. 100.95, 737.—, 547.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.10 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.80, Italiana 94.25, Spagnuolo 71.77, Banche ottomane 578 —, Lotti turchi 128.75, (La chiusa precedente notava: 101.87, 94.30, 71.40, 576.—, 128.50).

Qui Rendita Italiana da 93.10 a 93.50, Credit 235.50 a 236.—.

Listino. Napoleoni 19.24— a 19.27—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.22 a 24.27, Londra 242.70 a 243.20, Francia 96.25 a 96.50, Italia 89.90 a 90.20 Banconote italiane 89.95 a 90.20, Germania 118.30 a 118.60 Banconote germaniche 118.30 a 118.60, Rend. austriaca in carta 99.20 a 99.50. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.¼ a 93 ½, Credit 235.50 a 236.50, Italiana 93.15 a 93.35, Lotti turchi 124.— a 125.—, Serbi 72.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Abbazia	12	Scaricazione
3	Habsburg	14	»
6			
9	Elektra	15	»
12 a			
12 b			
13 a	Adria	13	»
13 b	Taranto	11	»
14	Gisela	17	»
17	Pavia	13	»
21	Vindobona	12	»
22	Gargano	11	»
24	Styria	14	»
Molo I	Emma	12	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi pel dopopranzo ragazza per condurre a passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 2807

Ricercasi abile stiratrice. Indirizzo Piccolo. 2870

Ricercasi garzona gilettante. Affittasi stanza con abbaino fiorini 4, Fonderia 3, IV. 2875

Ricercasi abile mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2851

Ricercasi lavorante sarta donna macchina, Barriera 10, piano III. Castellani. 2833

Ricercasi donna servizio per tutto il giorno. — Via Farneto, angolo via Bachi, casa Nuova I piano. 2771

Ricercasi ragazzo legatore di libri. Via Beccherie 6. 2796

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture con paga. Indirizzo Piccolo. 2783

Ricercasi brava cuoca che conosce cucina italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2782

Ricercasi prontamente domestica 16—18 anni in campagna. Indirizzo Piccolo. 2781

Ricercasi per scrittoio signorina che sappia scrivere correttamente italiano e tedesco ed abbia qualche pratica di tenitura di libri. Offerte al Piccolo sub «Pronta». 92

Ricercasi ragazzetto praticante per magazzino. Indirizzo Piccolo. 2841

Ricercasi per una cancelleria d'avvocato un giovanetto di buona famiglia di bell'aspetto e sano, che conosca perfettamente l'italiano e l'aritmetica e comprenda il tedesco. Emolumento da 30—40 corone mensili a seconda della capacità. Indirizzo al Piccolo, 2373

Ricercasi mezza lavorante per gilet. Via Amalia 12, III piano. 2890

Ricercasi per Corfù brava cuoca, buoni attestati. Lazzaretto vecchio N. 1, porta 14, II. 2516

Ricercasi praticante magazzino agrumi, conoscenza delle lingue tedesca e italiana, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Agrumi». 2605

Ricercansi brave lavoranti di bianco, lavoro continuo tutto l'anno. Lavoratorio biancheria, Corso 23, primo. 2815

Ricercasi prontamente ragazzo orologiaio con paga. Indirizzo al Piccolo. 2896

Ricercansi portinai calzolai, uno celibe l'altro ammogliato, senza figli, con attestati. Indirizzo Piccolo. 2849

Ricercansi abile stiratrice a giornata e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 2848

Casa primaria ricerca praticante di buona famiglia, che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca. Offerte sotto «R. H. 120» al Piccolo. 2804

Cercasi garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2819

Ragazzetta 12—14 anni ricercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 2838

Sarta da donna cerca abili lavoranti e garzone. Indirizzo al Piccolo. 2865

Casa di commercio cerca praticante. Occupazione specialmente in magazzino. Richiedesi conoscenza d'un po' di tedesco. All'evenienza onorario. Offerte al Piccolo sotto «Praticante Commercio». 2798

Istitutrice tedesca che conosce bene il francese o l'inglese viene ricercata per un fanciullo di 8 anni. Offerte sub «A. P.» al Piccolo. 2780

Comptoirista, abile stenografo tedesco, con bella calligrafia, viene ricercato. Offerte sono da dirigersi sub «A. A.» all'Amministrazione Piccolo. 2803

Bonne ricercasi per Vienna, abile, modesta, cattolica, 20—30 anni, che parli bene l'italiano, alquanto il tedesco, e pratica nei lavori domestici, mensile corone 24. Offerte sub «Onesta 100» Wien, Hauptpostrestante. 2818

Stenografo italiano con conoscenza della corrispondenza tedesca, trova prontamente impiego, scrivendo «Stenografo» prezzo, Piccolo. 2878

Praticante con bella scrittura trova pronto collocamento presso casa commerciale, scrivendo «Praticante» al Piccolo. 2878

Serva capace per cucina osteria trova prontamente posto. Rivolgersi trattoria Roiano 6. 2895

Acquisitori fuoco vengono assunti buone condizioni. Offerte sub «Sicurtà» al Piccolo 2395

Saponaio ricerca fabbrica saponi. Indirizzo al Piccolo. 2488

Giovane impiegato primaria ditta tedesca, pratico lavori scrittoio, bella calligrafia offresi ore 6—8 pom. Offerte sub «Capacissima» Piccolo. 2872

Abile disegnatore assumerebbe copiatura disegni, impartirebbe lezioni scolari. Indirizzo Piccolo. 2838

Offresi per scrittoio o viaggio, tedesco, celibe, ottimo corrispondente tedesco-italiano, cognizione francese, espertissimo tenitura doppia, stenografo intelligente tenace ed esatto lavoratore o capo, bene raccomandato dalla piazza, capacità e onorabilità, modeste pretese. Offerte sub «Prima forza» al Piccolo. 2847

Corrispondente tedesco, tenitore di libri di primario stabilimento di Budapest, cristiano, 28 anni, con cognizione della piazza di Trieste e della lingua italiana cerca collocamento a Trieste. Gentili offerte al Piccolo sub «Attività». 4870

Agente età 25 anni che era occupato sei anni a Praga, che parla tedesco, slavo e in parte l'italiano, cerca posto anche in un negozio all'ingrosso. Gentili offerte «Agente» Piccolo. 2438

ISTRUZIONE

Cercasi provetta maestra francese. Informazione via Montfort N. 2, I piano. 2799

Studente IV reale italiana impartisce lezioni 20 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2834

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française; honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2808

Signorina istruisce tedesco, francese, italiano, sloveno. Posta «Olga 38» 2856

Bambini vengono preparati per scuole elementari e ricevono ripetizioni. — Offerte «Bambini» al Piccolo. 2774

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. Indirizzo Piccolo. 6687

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna o bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2894

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, piano. Corso 7, II, destra. 2417

Maestra esperta pianoforte e lingua francese, impartisce lezioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2560

Facilissimamente apprendesi grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana secondo mio metodo speciale. Onorario 50-80 soldi. Cernè, Corso 37. 2621

Scuola di danza. Chiozza 5. Dopopranzo ore 4 lezione. Ore 6 1/2 esercitazione. 24

AFFITTANZE

Ricercasi stanza grande vuota presso spettabile famiglia. Offerte con prezzo «Spettabile» Piccolo. 2788

Ricercasi per agosto quartiere 3 stanze, cucina, pezzo terreno. Offerte con prezzo «A. B.» al Piccolo. 2844

Prontamente ricercansi camera, cucina, centro, per distinta signora sola. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 2855

Signore d'età desidera avere bella stanza vuota presso distinta famiglia, anche con con costo. Urgentissimo. Indirizzo via Farneto N. 30, II piano, destra. 2866

Affittasi camera vuota oppure ammobiliata, con due finestre davanti, via Acquedotto 8, IV, fiorini 10. 2812

Affittasi per uno o due signori splendida stanza ammobiliata, ingresso libero e poggiuolo. Barriera 17, II piano. 2831

Affittasi quartiere 6 stanze accessori in via San Giovanni. Indirizzo Piccolo. 2832

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2778

Affittasi appartamento signorile, ammobiliato, bellissima sala, stanza attigua, posizione centrale, pigione mite. Zanier, Caffè Armonia. 2843

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso assoluto libero, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 2685

Affittasi stanza chiara, vuota, ammobiliata. Via Vespucci N. 2 A, III piano, p. 19. 2880

Affittasi dal 15 aprile quartiere in bellissimo ordine, 4 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, watercloset visitare ore 2—6. Ss. Martiri 2, II. 2840

Affittasi stanzetta ammobiliata vicinanza S. Caterina, 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 2888

Affittasi pel prossimo agosto, in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri di due, tre, quattro stanze e cucina Indirizzo Piccolo. 1735

Affittasi stanza bella bene ammobiliata. Via Caserma 3, III piano. 2688

Affittansi due stanze ammobiliate una due letti, altra uno. Indirizzo Piccolo. 2825

Affittansi due camere comodo cucina, mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2773

Affittansi spaziosa stanza, camerino ammobiliato o vuoto. Barriera vecchia 15, I. 2892

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate. Via Forni, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 2556

Affittansi quartieri, magazzini, botteghe, qualunque posizione. Rivolgersi caffè Bizantino, Biondi Ciro. 2706

Affittansi quartieri 3, 4, 5 stanze. Signori, signore prego rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2757

D'affittare stanza con costo. Molino piccolo N. 4, primo. 2869

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, vicino piazza Legna. Indirizzo al Piccolo. 2853

D'affittare stanza ammobiliata due letti. Via Nuova 21, II. 2886

D'affittare prontamente 2, 3, 4 camere e cucina. Via Rossetti N. 683. 2385

Una camera ammobiliata in via Caserma N. 10 affittasi. Rivolgersi portinaio. 2806

Piccola famiglia civile affitta stanza vuota I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2868

Magazzinetti interni affittansi nei pressi della piazza Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 2828

Piccolo quartiere affittasi prontamente. Via Foscolo 2 A, rimpetto la posta. 2829

Quartieri, magazzini affittansi. Rivolgersi via San Francesco 16 B. 2827

Negozio in Corso situato in bella posizione adatto per qualunque negozio al dettaglio e all'ingrosso affittasi prontamente, affitto annuo fiorini 900. Offerte «Prontamente» Piccolo. 2820

Barcola d'affittare quartieri in campagna, per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2845

Stanzetta affittasi, ammobiliata, ingresso libero, con costo, Sorgente 5, IV. 2846

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata. Sanità 18, I, eventualmente costo. 2850

Camera ammobiliata, prezzo modico, affittasi prontamente. Corsia Stadion 17 III. 2619

Bella stanza ammobiliata, grande, affittasi prontamente. Via Toro 12, I. 2778

Famiglia tedesca affitta grande camera ammobiliata, due letti, vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 2784

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Poste nuove. Indirizzo Piccolo. 2877

Piazza S. Giovanni N. 6, I piano, affittasi prontamente quartiere di due stanze e cucina, per fiorini 190 annui. 2883

Distinta signora affitta prontamente stanza grandissima, ammobiliata elegantemente, stufa, poggiuolo. Costo finissimo. Centro secondo. Indirizzo Piccolo. 2891

Camera vuota, comodo cucina affittasi. Via Ghega 2, V. 2893

Magazzeno grande affittasi anche in parte. Indirizzo al Piccolo. 6688

Negozio via Farneto, magazzino via Boschetto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 2455

Per scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero. Valdirivo 12. 2634

Bella stanza ammobiliata affittasi in distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2641

Negozio stupendo affittasi per prossimo agosto, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2723

Salcano d'affittare per i mesi d'estate villa vasta, ariosa con giardini, stalla ecc., nonchè ammobiliata, cucina fornita ecc. Rivolgersi Michele Battistig, Salcano presso Gorizia. 2761

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi figure marionette alte 80 centimetri. Offerte «100» al Piccolo. 2823

Si ricerca un'opera buona d'architettura. Indirizzo Piccolo. 2826

Cerco villino 7 stanze, vicino città. Offerte Piccolo sub «A. Z.». 2597

Acquisterebbesi piccolo negozio Cartoleria. Offerte non anonime sotto le iniziali «A. B. C.» al Piccolo. 2728

Da vendere cucina economica. Indirizzo Piccolo. 2860

Da vendere macchina Singer affatto nuova. Indirizzo Piccolo. 2775

Da vendere diverse lettiere usate e una nuova Indirizzo Piccolo. 2410

Da vendere canapè sei poltrone e relativi cortinaggi, stanza «visita in ottimo stato. Corso 21, II piano, destra. 2404

Da vendere o affittare un villino a Scodovacca sulla strada principale che conduce a Terzo, due minuti distante dalla stazione ferroviaria, composto di otto stanze, stalla, rimessa e 6600 m. di fondo. Rivolgersi al signor Antonio Michelutti in Cervignano. 2614

Vendesi stabile città e villa in Chiadino, questa anche affittasi, esclusi sensali. Indirizzo Piccolo 2880

Vendesi bicicletta Naumann, buonissimo stato. Via Carintia 12, I p. 2789

Vendesi bellissima razza canarini, maschio bastardo. Indirizzo al Piccolo. 2793

Vendesi Passero solitario. Via S. Francesco 2 2887

Vendesi vetrina grande, uso biblioteca. Indirizzo al Piccolo. 2433

Vendonsi vetrine da porta finestra uso negozio buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2873

Vendonsi diversi mobili floreala, visitare alla mattina. Sanità 18, I. 2851

Vendonsi pianoforte 50 f., lavamano marmo 10 f., nonchè altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2393

Vendonsi un canapè, sei poltroncine. Ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2516

Bicicletta quasi nuova da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2810

Canarini Harz eccellenti cantori, razza nobile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2811

Bicicletta in buonissimo stato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2874

Bicicletta da donna, nuova, vendesi causa malattia. Scrivere sub «S. S. 30» posta restante Trieste. 2857

Pianoforte corto, buonissimo, massimo ordine, vendesi prezzo mite. Maiolica 11, primo. 2858

Canarini Harzer, purissimi cantori, armoniosi, vendosi. San Francesco 18, I. 2863

Fonografo con ventiquattro fonogrammi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2864

Konversations lexikon Brockhaus, ultima edizione, giubileo mai adoperato vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2816

Bicicletta Dürkopp Diana vendesi prontamente causa malattia. Piazza della Borsa 11, portinaia. 2835

Cedonsi seconda lettura «Corriere della sera» parecchie illustrazioni. Indirizzo Piccolo. 2838

Pianini perfettissimi, corde incrociate, f. 175 cassa. Bremitz, piazza Borsa. 2400

Pianino corde incrociate, voce armoniosa, vendesi causa cessazione studio, Sebastiano 1, presso Piumista. 2802

Bicicletta di primissima fabbrica francese vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2801

Vendo casetta città fior. 3000, rendita 300. Informazioni Farneto 2, portinaio. 2797

Biciclette Helios nuove vendonsi sotto prezzo. Via Giuliani 29, pianoterra, destra. 6691

Pianino buonissimo tuono vendesi causa partenza. Via Fabbri 3. Vuscovich. 6686

Una bilancia decimale da 5 a 7 quintali. Montfort 5. 6689

Apparato fotografico 12 per 18 con tutti gli accessori vendesi buon prezzo. Rivolgersi Hôtel Meublé, Barcola. 2879

Pianino nuovo, da concerto, voce stupenda, occasione vendesi. Via Media 4. 2882

Pianini superanti, garantiti, timbro di voce chiara, prezzi mitissimi. Via Media 4. Verdel. 2882

Bösendorfer da vendere. Via Miramar 3, I piano, corte, porta 18. 2030

Pianino corde incrociate, voce magnifica, vendesi prezzo mitissimo. Solitario 25, III. 2885

Pianino stupendo vendesi prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 2885

Casa nuova con giardino, orto, vendesi mite prezzo. Posizione stupenda, monti, mare, bagno di spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 2591

Si offre a favorevoli condizioni per signore o signora la cessione di un'Agenzia bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2631

Cedonsi seconda lettura Illustrazione Italiana, Fliegende, Illustrirte Zeitung. — Caffè Bizantino. 2700

Bigliardo completo vendesi. Via Arcata 4, I. 2700

Macchina Singer nuova prezzo mite. Via San Giacomo 1, III, principio Riborgo. 2752

Acquedotto 61, II piano, destra, 4 camere, camerino e cucina, disponibile prontamente f. 430. — Molinpiccolo 3, IV piano, destra, 4 camere, camerino, dispensa e cucina, disponibile subito f. 425. Amministratore via Lavatoio 2, I piano. 6873

Pianoforti Mignon e pianino primaria fabbrica vendonsi. Corso 20, I. 2765

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita venerdì sera pressi Roiano, sciarpa bianca. Generosa mancia riportandola indirizzo Piccolo. 2804

Smarrito domenica sera occhialino oro, mancia portandolo al Piccolo. 2786

Fu smarrito alla Stazione meridionale piccolo cane bianco «Foxteurier», testa bruna. Mancia riportandolo. Indirizzo al Piccolo. 2792

Smarrito sabato mezzogiorno occhialino lungo, tartaruga, dalla chiesa S. Antonio nuovo al Ponte rosso passando lungo Canale. Generosa mancia portandolo Piccolo. 2824

DIVERSI

Signorina puoi andartene ritirare sub «A. Corfù 40» 2795

Margherita 27. Ogni promessa è debito, se non ti fidi e non vuoi scrivere, almeno ritira le lettere al tuo indirizzo alla Centrale. Carlo 100. 2787

Speditrice si farà conoscere quando scriverete proprio nome non Olga. A. 2813

Aristide. Impossibilitata sortire prima d'oggi, dispiacentissima tua assenza, spero presto rivederti, affettuosissimi saluti tutta tua. 2867

Desiderio ed Amore, oggi ore 6 pom. luogo indicato, giace lettera. 2854

Ortensia 100 c'è lettera alla posta come d'accordo. Giuseppe. 2852

Bianca, Nerina attendiamovi domenica 4 1/2 p. Via Caserma 4, portone. 2837

Dottor Pio oggi 6 1/2 - 6 3/4 sarò Acquedotto. Chiaro. 2836

Anch'io bramerei parlarvi, fosse pure come dite. Indicatemi come. Tutto preferibile ad angoscia incertezza. 2830

Spera. Attendevo lettera, nulla invece! I miei dubbi ora avveransi. 2821

Piazza N. Non invi più fiori assolutamente non posso accettare. Olga. 2822

Giova dimenticare, accettava il vostro consiglio, sarebbe un conforto qualora rimarrebbe la stima; volete continuare sino l'ultimo giorno, perchè! 2817

Laura, Violette felici foste, ad esser baciate, da sì grazioso Esser, che v'ha mandate, non sono stato sì fortunato, amo come sono amato Peppino C. 2794

Licia 24. Sarò oggi, domani, posdomani all'ora che sai. Non potendo passare, meglio non scrivermi. 2889

Dalilla. Trovasi lettera alla posta, attendo lunedì solita ora. Tristano. 2898

Virg..... Era.... scoperta la maffia sarebbe ora di terminarla zogatoloni. Moncenisio. 6684

Impiegato regio, ventottenne, sposerebbe simpatica, giovane signorina con dote, preferibilmente provincia. Lettere sub «Carriera» fermo posta principale verso scontrino giornale. 2871

Emo adorato. Mi giudicasti indifferente mentre mi rubasti il cuore. Vivi tranquillo e rammentati dei giuramenti. Amorosamente salutoti. 2779

Ucci. Poco chiaro o non tuo quel collettivo di oggi per risposta al mio di ieri. Che qualch'altra se lo abbia appropriato? Qualora tuo, dimmi se debbo io scriverti indirizzando tua abitazione, o tu desideri mio indirizzo? D'ora innanzi i collettivi io li firmerò Uccio e tu Ucci. — Uccio. 2859

Mediatore matrimoni, relazione distinte famiglie cercasi sub «Serietà» posta centrale verso scontrino. 2790

Costruttore autorizzato cerca socio capitalista. Dirigere offerte sub „Costruttore" Piccolo. 2791

Per impianto negozio articolo nuovo lucrosissimo, avvenire splendido cercasi socio capitalista 5000 fiorini. Anche signora. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 2638

Ospitale Policlinica Budapest sesta lista completa progressiva italiana, 4 soldi. Vende Banca Bolaffio. 28647

Sposi trovano pronti mobili, stanza letto noce americana opaca, falegname S. Giacomo, Monte 6. 2114

Biciclette. Riparazioni nichellature, verniciature a fuoco, prezzi mitissimi. Acquedotto 19. 2767

Sarta Maria Lach raccomandasi spett. signore 80 giornata. Via dell'Istria 2 B, II. 2785

Purim occasione prossima festa la Salumeria «Cascher» via del Ponte (dietro la Portizza) è fornita di salumi, specialità prosciutti d'oca di Padova e rinomato «Polpettone». 6691

Ricchissima scelta mobili e tappezzerie a prezzi eccezionalmente bassi, soltanto nel grande deposito San Nicolò 4, Perissich. 6692

Vino Borgogna finissimo vendesi, caratelli per famiglia. Campagna Wildi ex Morpurgo, via dell'Eremo o Rossetti 121. 2862

Sacchetti Mantelline caps, colossale assortimento, oggi dopopranzo esposizione modelli di Parigi, Barriera 15. 2876

Falegname raccomanda alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Stadion 3; nello stesso recapito un lustratore parchetti. 2881

Cerco camerieri, cuoche, domestiche per l'estero. Agenzia Wrauitzky, via Nuova 39. 2884

Ricerco commissionato, cameriera hôtel; venditrice appalto, cameriera Restaurant. Maurizio 7, secondo. 2842

L'Impresa Exner Squero nuovo 7, Telefono 847 prende in custodia mobili, effetti, assume trasporti mobili mediante vagoni di recentissimo modello nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 2220

Grande arrivo Mandolini spagnuoli a 12 corde, detti napolitani di f. 4.80 in più. Giovanni Chero, Corso 39, deposito strumenti musicali. 2549

Prevenite l'acidità dei vini col disacidatore. Unico depositario Austria-Ungheria Callegari Everardo, Corso 18, Trieste. 2639

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2684

Occasione unica. Col ribasso del 20% vendonsi 25 fornimenti tappeto, stoffa, velluto, seta, 15 divani, divanetti, ottomane, poltrone-letto, cortinaggi, per mancanza spazio. Fabbrica mobili Ignazio Kron, Cassa risparmio. 2764

Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan, trippe solo doppion a 36. 6675

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 438

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1816

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 1817

Sospensori Corone 1, 1.50, 2. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6603